



Grottaferrata, la minoranza chiede risposte su questioni a cui dovrebbero rispondere, in primis, lex Sindaco Andreotti ed i suoi accoliti

Si legge, non senza stupore, quanto comunicato dalla minoranza consiliare di Grottaferrata che, congiuntamente, esprime forte preoccupazione per questi primi mesi di lavoro della nuova Amministrazione, definendo forieri di problematiche per la Città gli atti sin qui approvati dalla Giunta Di Bernardo.

Secondo i Consiglieri di opposizione, scelte sbagliate, superficiali e radicali di questa Amministrazione potrebbero causare enormi difficoltà a Grottaferrata per i possibili e numerosi contenziosi che porterebbero a cause in diverse sedi ed anni. Gli Andreottiboys individuano la vicenda Vascarelle, lex Traiano, lappalto per la pubblica illuminazione, i fondi PNRR, l'area artigianale e la nuova scuola Falcone, quali motivi che causerebbero i prefigurati problemi per la Città.

Al di là del momento di grande ilarità che provocano le grida manzoniane della minoranza, si ritiene importante analizzare, correttamente e per reale informazione dei Cittadini, la natura dei fatti subdolamente raccontati dall'opposizione. Ci si limita ad approfondire le due tematiche di più impattante rilevanza (anche e soprattutto per le casse comunali):

la minoranza si preoccupa dei fondi PNRR destinati allex Mercato Coperto e allex Bazzica: il Consigliere Andreotti ed il suo collega Cocco, tra gli altri, dovrebbero sapere che le procedure approvate dalla Giunta in cui luno era Sindaco, e laltro Presidente della Commissione Urbanistica, contengono gravissimi errori procedurali che vanno dal mancato rispetto delle procedure di gara per l'assegnazione di incarichi professionali, alla dichiarazione che i relativi progetti sarebbero stati redatti dall'Ufficio Tecnico comunale, mentre, purtroppo la verità è ben diversa. Pertanto è facile prevedere che, tranne improponibili nuove previsioni normative che possano consentire di sanare tali gravi vulnus procedurali, Grottaferrata non potrà attingere nulla dai fondi PNRR. E già da ora, si ritiene che chiarezza sia fatta.

la minoranza invoca chiarezza sulla vicenda ex Traiano: altrettanto suggestiva tale richiesta, avendo lex Sindaco Andreotti sottoscritto un accordo con la Goveli srl, il giorno successivo alle dimissioni di 9 Consiglieri comunali, quindi dopo essere stato sfiduciato dalla sua maggioranza (che ancora non aveva protocollato l'atto formale di dimissioni). Al di là delle questioni legali, che si auspica siano oggetto di attenta analisi e verifica da parte delle Autorità competenti, di certo si può affermare l'esistente opportunità di quella firma che, tra l'altro, non si comprende quali benefici possa apportare a Grottaferrata,

avendo abbattuto di circa 5 milioni di euro (senza considerare la mancata rivalutazione monetaria per un ulteriore milione di euro) il valore delle opere pubbliche a favore del Comune, rispetto ad un'iniziativa urbanistica che ha ormai 15 anni e che si ritiene sia un vero e proprio caso di studio" su come un'Amministrazione NON debba agire.

Sulle altre questioni evocate dall'attuale minoranza (vicenda Vascarelle, nuova Scuola Falcone, appalto pubblica illuminazione e area artigianale), così come su tutte le sciagurate scelte amministrative di Andreotti, è stato detto molto a suo tempo, quando gli eventi accadevano, informando puntualmente i Cittadini sugli scempi compiuti dai finto-civici (nel silenzio assoluto dei Consiglieri di opposizione dell'epoca, alcuni dei quali oggi ricoprono incarichi assessorili e/o siedono in Consiglio comunale, in maggioranza). Ad ogni modo, si tornerà a tempo debito sulle singole tematiche, specie sulla vicenda Vascarelle, ulteriore caso di studio in termini di inefficienza ed incapacità politico-amministrativa.

Considerazione a parte, meritano i due Consiglieri di minoranza provenienti dal centrodestra, Luigi Spalletta e Lorenzo Letta, i quali non hanno ancora capito che fare opposizione sostenendo passivamente le iniziative dellex Sindaco Andreotti, è il modo migliore per far perdere ulteriore consenso tra i moltissimi grottaferratesi che guardano con favore all'area moderata, maggioranza in Città come testimoniato dai numeri delle ultime elezioni politiche.

Nello scorso mese di luglio, giova ancora ricordarlo, è stato sottoposto a tutte le forze politiche presenti in Consiglio comunale, il testo di una mozione che avrebbe potuto cominciare a fare chiarezza sulla vicenda ex Traiano, oltre che garantire l'Amministrazione comunale rispetto all'innumerabile serie di sviste ed errori" sin qui commessi. Quella mozione, volendo, è di assoluta attualità e costituirebbe un primo passo per dimostrare concretamente ai Cittadini la volontà di cambiare registro, anziché porre domande insieme a coloro che dovrebbero rispondere sui quesiti posti. E alla presentazione (ed auspicabile approvazione) di tale mozione dovrebbe seguire immediata istituzione di una Commissione consiliare di indagine sullex Traiano, sui fondi PNRR, sui 4 appartamenti di proprietà comunale siti in Via Rossano Calabro (ancora non acquisiti dal Comune), sulla revisione delle convenzioni urbanistiche e su tanto altro ancora.

Ciò, per fare effettivamente chiarezza sulle tante zone d'ombra del passato, anche recente, assegnando alla politica grottaferratese un ruolo decisamente più serio di quello che maggioranza e opposizione continuano a mostrare.

Post scriptum: la Giunta Di Bernardo non è indenne dalle considerazioni suesposte. E questo non per dare fiato alle paradossali richieste di Andreotti & Co., bensì per le palesi ambiguità sin qui mostrate, come ricordato nel comunicato stampa del 30 agosto, tra le quali, non ultima, l'aver impegnato ben 40.000,00 euro (80 milioni delle vecchie lire) per un incarico legale volto ad ottenere un parere pro veritate sulla vicenda ex Traiano (parere che il Sindaco avrebbe potuto trovare, gratis, anche nel testo della mozione sin qui ignorata). Ma tanté.

L'auspicio è che l'Autorità giudiziaria e la magistratura contabile pongano freno a tutto ciò!

[Read More](#)
